

UNA NUOVA SVIZZERA – CON UNA REALTÀ MIGRATORIA

Esiste da molto: una #NuovaSvizzera con una realtà migratoria. Magari non abbiamo tutti la stessa storia, ma il paese nel quale viviamo, appartiene a tutti noi.

In Svizzera le migrazioni hanno sempre portato a forti cambiamenti. Poco importa se ciò sia ritenuto un fatto positivo o negativo, ma non è possibile tornare indietro nel tempo. I vecchi compartimenti – qui lo svizzero, là lo straniero – non aiutano a realizzare un futuro comune. Non avremo tutti la stessa storia, ma il paese nel quale viviamo appartiene a tutti noi. È ora di considerare la realtà: di tutti quelli che sono qui e di tutti coloro che ancora verranno. Della Svizzera si dice che è una nazione nata da una volontà. Noi lo prendiamo alla lettera.

Sempre più persone possiedono in questo paese una storia legata alla migrazione e all'esodo. La pluralità è un vissuto che fa parte della propria biografia, della famiglia, delle conoscenze e delle amicizie. Sempre meno sono le vite circoscritte ad unico contesto culturale. Al tempo stesso, molte persone nel paese nel quale sono nate e cresciute, nel quale vivono, amano e lavorano sono considerate straniere. A causa del passaporto, della classe, dell'aspetto o dell'origine, molti non sono riconosciuti e rispettati come membri paritari della società. Non hanno le stesse opportunità né gli stessi diritti di partecipazione. Razzismo ed eredità coloniale esistono anche nell'Helvezia, non solo altrove.

Gli ultimi anni lo dimostrano: nella società si è fatta sempre più largo la necessità di una #NuovaSvizzera: tra persone con o senza un passato migratorio, con o senza un'esperienza di razzismo. Molti cercano una Svizzera in grado di riconoscere la complessa realtà migratoria e affrontare le relative sfide. Per questo servono esperti, in grado di impersonare una #NuovaSvizzera attraverso nuove prospettive e un atteggiamento diverso. Non accusatorio, ma nemmeno di sottomissione: in pieno rispetto, e con la consapevolezza di un futuro comune in una società d'immigrazione democratica. Noi siamo qui: l'Istituto Nuova Svizzera.